

raggiungere a nuoto la riva, non essendovi allora barche per poter fare il tragitto. Su questa origine dell'isola sono tutti d'accordo, tanto i Mussulmani, i quali popolano quasi per intero Ostrovo, che i Cristiani. Ma mentre, secondo i primi, la popolazione si sarebbe salvata, secondo i Cristiani, invece, sarebbe perita tutta quanta annegata, e l'innondazione sarebbe stato un castigo del Cielo. Essi raccontano che il capo del villaggio, col pretesto di andare a cercare dell'acqua da bere migliore di quella del lago, si recò con alcuni suoi fidi in un villaggio vicino e vi rapì una fanciulla cristiana, che poscia voleva per forza convertire all'Islamismo. Sarebbe stata la preghiera di questa fanciulla, l'unica persona a cui riuscì poi di mettersi miracolosamente in salvo, che avrebbe attirato sui suoi rapitori la tremenda punizione.

Oltrepassata la conca di Ostrovo si entra in paese completamente valacco. Il piccolo altipiano di Vlacho-Klisura — il passo dei Valacchi — era la grande stazione delle carovane che andavano dall'Adriatico nella Macedonia orientale, e di là verso l'Asia Minore, come di quelle che dalla Tessaglia si dirigevano al nord verso l'Erzegovina, o facevano queste strade in senso inverso, guidate e organizzate esclusivamente dai Valacchi. Ora molti di quei Valacchi sono andati a cercare fortuna altrove: ma una gran parte è rimasta a coltivare la vite, che cresce rigogliosa sul piccolo altipiano, quasi esclusivamente da essi popolato. Sono celebri i vigneti d'Agostos. Però non si fa vino sul posto; e le uve sono quasi tutte vendute a incettatori greci che le trasportano in Grecia, dove l'industria enologica ha un certo sviluppo. Da una parte i contadini i quali coltivano la vigna